

Sul prossimo numero inizieremo la documentazione del terrorismo clericale effettuati in Friuli.

Cominceremo da Tarcento.

Lotta e lavoro

Settimanale Comunista dei lavoratori friulani
Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Direzione, Redazione, Amministrazione
UDINE Via Vittorio Veneto, 11 - Tel. 28-12
Ricezione di Pordenone
PORDENONE Teatro Verdi Tel. N. 1-42

ANNO IV - N. 17

DOMENICA 25 APRILE 1948

Una copia L. 15 - Arretrato L. 20

ABBONAMENTI: Anno Normale 700 - Semestrale 350 - Trimestrale 200 - Settimanale 70
Spedite in abbonamento postale

Costituire ovunque i comitati
del FRONTE POPOLARE

OTTO MILIONI DI ITALIANI HANNO RESISTITO all'aperto terrorismo clericico - democristiano

In piena violazione delle leggi dello stato si è minacciato l'inferno per chi avrebbe votato a sinistra - Sfacciato e vergognoso intervento dell'apparato vaticano - Affari in famiglia - l'America manda le congratulazioni al Pontefice - Il nostro partito è più forte e più organizzato di prima - Ci batteremo democraticamente e nella legalità repubblicana per elezioni libere senza coercizioni terroristiche

Il compagno Togliatti ha concesso a "L'Unità" la seguente intervista:

Qual è il primo giudizio che dai sui risultati delle elezioni?

Prima che sui risultati, credo occorra dare un giudizio sulle elezioni stesse, per il modo come sono state operate e come si è svolta la campagna dall'inizio sino al voto. Affermo, e credo che nessuno possa smentire la mia affermazione, che quella del 18 aprile non è stata una libera consultazione del popolo italiano. Le elezioni non sono state libere. Tre elementi di coercizione, di inganni e di frode sono intervenuti a limitare e a sopprimere la libertà politica delle masse elettorali.

Prima di tutto vi è stato, in modo brutale, come non era mai avvenuto nella storia di nessun paese dei tempi moderni, l'intervento straniero per coartare la volontà degli elettori. Questo intervento è andato dalla minaccia di annessione di alcune zone del nostro paese, votate per il Fronte Democratico, sino alla minaccia di guerra persino — è incredibile a dirsi — alla minaccia di impiego della bomba atomica contro determinate città e regioni, se in esse avessero prevalso i voti del Fronte.

In secondo luogo vi è stato l'illegittimo intervento in massa, per coartare e falsare la volontà degli elettori, del clero e di tutta l'organizzazione ecclesiastica, in violazione aperta della nostra Costituzione e della legge elettorale, cioè commettendo atti che la legge indica e punisce come reati.

In terzo luogo la pressione e intimidazione del Governo verso le popolazioni e dei padroni verso i lavoratori hanno assunto aspetti non mai veduti nemmeno ai tempi in cui i brogli e le violenze elettorali erano considerati da tutti gli onesti come una delle macchie vergognose del Parlamento italiano. Il blocco delle forze reazionarie attorno alla Democrazia cristiana e i mezzi materiali posti dagli stranieri, dalla Chiesa e dai capitalisti a disposizione di questo partito, gli hanno consentito di usare lo strumento della corruzione, dell'acquisto dei voti, ecc. in modo sfacciatissimo e in misura spaventosa. Il «costo» quello che costi di De Gasperi ha veramente voluto che il partito e il Governo democristiani si sono messi sotto i piedi, pur di vincere, le regole della democrazia, quelle della morale, e persino quelle della decenza.

Per tutti questi motivi si deve concludere che le elezioni non sono state né democratiche, né libere, e questa cosa deve essere chiaramente detta al popolo italiano e al mondo intero, così verrà compreso anche meglio l'enorme valore che ha per la democrazia il fatto che, nonostante tutto, otto milioni di cittadini italiani si sono

schierati per il Fronte Democratico Popolare. E' questa una prova imponente con la quale la reazione dovrà fare i conti, ed è notevole che il Mezzogiorno d'Italia abbia dato ad essa un apporto decisivo.

Che significano le tre affermazioni circa la evidente violazione della libertà elettorale? Che noi non accettiamo il risultato del 18 aprile?

Se «non accettare» vuol essere inteso nel senso di fare appello alla forza per cacciare dal Governo gli organizzatori della violenza e dei brogli contro il popolo, abbiamo già detto e ripetiamo che non vi è in noi questa intenzione. L'appello alla forza, infatti, qualunque potesse essere il risultato di una lotta aperta, si risolverebbe in un danno immediato certo per il nostro Paese, che sarebbe minacciato di perdere del tutto la sua indi-

pendenza e di venire irrimediabilmente spezzato, e anche in un danno per la causa della democrazia. Noi denunciavamo però all'opinione pubblica democratica italiana e di tutto il mondo, la violazione della libertà e della volontà del popolo italiano che si è compiuta in queste elezioni. Apriamo e man-

terremo aperto e acuto il problema di avere delle elezioni libere, in cui i rappresentanti del popolo vengano eletti senza che il popolo subisca la minaccia della fame e della guerra da parte degli stranieri, e la minaccia dell'inferno da parte dei preti. Gli uomini liberi che sono in Italia ci comprenderanno e ci seguiranno. La nostra lotta è e rimane la lotta per la democrazia, per il rispetto delle libertà popolari, per la restaurazione della sovranità e della dignità del nostro popolo.

Politicamente, come ha agito, secondo te, questa consultazione della libertà elettorale del popolo?

La massa politicamente attiva ha votato Fronte Popolare

Una fortissima percentuale degli elettori, che rappresentano senza dubbio alcuno della maggioranza della popolazione, politicamente attiva e produttiva, ha energicamente resistito ad ogni pressione, intimidazione e tentativo di corruzione e si è raccolta compatta attorno al Fronte

Democratico Popolare. La massa intermedia o scillante e politicamente non attiva ha invece subito in grande misura le conseguenze delle violenze, intimidazioni e pressioni che l'hanno spinta a dare il voto ai partiti della reazione governativa, i quali così sono riusciti a cedere la maggioranza dei voti. Questo crea nel Paese una situazione politica molto seria e di grande tensione, ripeto, tra la maggioranza decisamente democratica della popolazione attiva e un Governo che trae i suoi poteri, dall'intervento straniero, dalla minaccia dell'inferno, dalle intimidazioni e dalla corruzione. Come si svilupperà questa situazione è ciò che vedremo in seguito.

E circa lo schieramento dei partiti? Tre fatti sono caratteristici. Il primo è che la causa della democrazia, della sovranità e della dignità del popolo italiano è affidata esclusivamente ai Partiti del Fronte Democratico Popolare. Dall'altra parte le cose

che dichiarano, per esempio, Benedetto Croce e Guglielmo Gannini dimostrano che qualcuno, forse per un residuo di coscienza liberale, di onestà, si vergogna di quello che è accaduto; ma all'interno dei Partiti del Fronte, una forza democristiana e una forza democratica e na-

zionale seria capace di ribellarsi alla infamia dell'apertura delle libertà elettorali del popolo italiano, non esiste.

In secondo luogo, la sinistra è diventata l'opposizione di tutti i gruppi reazionari del capitalismo internazionale e indigeno, in nome del quale cercherà di governare il Paese. Infine, non vedo di importanza i fatti si presenta al suo interno con un certo numero di elementi di una social-democrazia di tipo tradimento, e cioè un partito che, parlando in nome del «socialismo» e del «socialismo» e del vero socialismo e della democrazia, e docilmente collabora con le forze più oscure, reazionarie della società.

Il relativo successo di questi però non vi sarebbe stato senza l'intervento straniero ed il terrorismo religioso. (Continua in 2. pagina)

I risultati per la Camera

Ecco i dati comunicati dal Ministero degli Interni per la Camera dei Deputati

Fronte Democratico Popolare	8.025.990
Partito contadini d'Italia	95.956
M. S. I.	36.109
Blocco Popolare Unificato	1.869.523
Unione Socialista	729.987
Partito Nazionale Monarchico	11.606
Concentrazione Naz. Combattenti Uniti	71.589
Partito Cristiano Sociale	12.751.841
Democrazia Cristiana	650.413
Partito Repubblicano Italiano	56.203
M. N. D. S.	1.001.156
Blocco Nazionale	122.781
Partito Popolare Sud-Tirolo	64.201
Partito Sardo d'Azione	160.199
Altre liste	

Magnifico il partito nel nostro Friuli

L'ammirazione per il Partito in Friuli aumenta. E' successa una cosa incredibile. Dopo il 18 aprile si guarda a noi come a più sereni e fiduciosi. I comunisti sono imbatibili. Affluiscono alle nostre sedi a decine le nuove iscrizioni. Centinaia di compagni sollecitano la consegna del distintivo: chi ha la faccenda chiara riceve formidabili e cordiali manate sulle spalle. «Dura compagna!» E questa commovente grandiosa manifestazione di fede, di coraggio, di abnegazione dilaga.

Ma non manchi validi, donne energiche, giovani entusiasti formano il baluardo imprevedibile. La reazione cozza la testa su questo scoglio formidabile, batterà invano i suoi biliosi colpi sui frementi garibaldini. Non sarà con le donne, tor-

torizzate dal prete politicante, non sarà con la massa degli ospitati delle Case di recupero che si farà annuire la bandiera del progresso dei nostri lavoratori.

La nostra forza anche in Friuli è viva e vitale. Compagni: sempre avanti!

La Federazione Friulana, constatando che i risultati elettorali nella nostra provincia stanno a dimostrare che decine e decine di migliaia di uomini e donne hanno resistito impavidi all'infernale campagna dei capitalisti e dei clericali ed hanno dato tranquillamente il loro voto al Fronte, rivolge un cordiale ringraziamento a tutti i elettori coraggiosi e decisi, in contempo da il suo più vivo elogio ai Candidati, agli oratori, ai propagandisti, agli attaccatori, ai tipografi, ai dif-

fusori stampa per l'abnegazione e lo spirito di sacrificio dimostrato.

Rivolge un plauso ai Segretari di Sezione e di Cellula ed a tutti i compagni che hanno lottato con la loro inesaustibile fede, contro tutta la coalizione del denaro e della superstizione fanatica. Invita ora tutto il partito a consolidarsi ed indicare subito una nuova meta: Recutare nuovi compagni.

Telegrammi ad alcune Federazioni

Palmiro Togliatti - Parcomit Roma

Compagni friulani sereni e fiduciosi! mantengono sempre più alta bandiera democratica.

Federazione friulana P.C.I.

Federazione P.C.I. Milano

Compagni friulani ammirati! potente affermazione Fronte vostra città guardano Milano e Sesto come barriera reazione clericale.

Federazione P.C.I. Bologna

Compagni friulani guardano! Ennio come più grande raccoglie democrazia contro totalitarismo clericale punto Bravi compagni.

Federazione friulana P.C.I.

Federazione P.C.I. Palermo

A compagni meridionali va plauso entusiasta compagni friulani punto Sempre avanti lotta democratica.

Federazione friulana P.C.I.

Federazione friulana P.C.I.

Federazione friulana P.C.I.

Federazione friulana P.C.I.

Epoica Partigiana



Un martire: il comp. Tribuno, uno tra i primi sui monti

25 APRILE

I caduti ci stanno a guardare

Lo spirito della Resistenza continua - Partigiani: uniti contro chi tende di insozzare la memoria dei nostri martiri

montagna! Nessuno ci può cambiare. La lotta per il popolo continua nella legalità e nella democrazia.

E già si vede la grinta delle SS spianarsi in un sorriso di compiacimento nel udire la notizia della proibizione di celebrare il 25 aprile.

La liberazione non è tale per il clericato. Non si permette di festeggiare i partigiani dopo che essi col sangue hanno conquistato la democrazia. I partigiani devono essere dimenticati.

Così non sarà; il pallone D.C. con le sue inamissibili connivenze si sgombera. Le feste popolari non troveranno feroci ordini di repressione. E questo proprio perché si penseranno Scelba e De Gasperi con i loro passi falsi ad aprire definitivamente gli occhi al popolo.

La proibizione del 25 aprile è il primo di questi passi. La moderazione e la tolleranza non sono doti democratiche. E quando si rifanno le elezioni veramente libere, nell'ordine e nella legalità costituzionali, senza violazione di leggi, senza paura, i partigiani rammentano al popolo questo ordine di Scelba. La paura, il terrore sono momentanei: il ricordo di epiche gesta è eterno. Non ci sarà barba di conservatore che potrà anco-

ra oscurare gli eroismi dei combattenti per la libertà. Partigiani, garibaldini ed osannati! Stringiamoci vicino ai caduti. Perpetuiamo la loro memoria con fierezza e con dignità. I fazzoletti rossi e verdi sono ancora sulle spalle: l'esigenza che questi

simboli avevano è ancora viva. Si deve vivere, si deve lavorare per raggiungere la giustizia e la libertà per il popolo. Fidenti e sereni ricordiamo che coloro che sono morti per questo ci stanno a guardare.

— Sai per chi votare? La reverente madre da formidabili gomitate ai fianchi al povero mentecatto per ricordargli quanto gli aveva pazientemente spiegato prima.

Pieri avviatosi alla cabina scruta perplesso i simboli dei vari partiti. Ecco si decide... finalmente... esce felice.

Fu così che la lista dei «Combattenti Uniti» ebbe un voto in più e la D.C. un meno.

Pieri aveva votato per la «Trombetta».

La D.C. ha istillato in milioni di cuori semplici una tremenda paura per l'inferno se i voti non fossero stati dati a lei.

Ecco che ora bisogna moltiplicare un vecchio detto.

La paura infatti non fa più novanta ma 307.

CHIUDI

a tre punte

Colta al volo da un liberale omilistissimo: — Ormai si abolirà l'ora legale.

— Perché mai? — domanda il sargento ancora più avvilto.

— Ci sarà solo L'ORA PRO NOBIS!

Contro la politica di sopraffazione della vecchia classe dirigente

RAFFORZIAMO ANCORA IL NOSTRO PARTITO

e rendiamolo più agguerrito per le battaglie che ci attendono

Il gioco è fatto, i reazionari di tutte le tinte levano alti osanna per la vittoria che essi definiscono antica, munita, perché impigliata nella loro stessa propaganda: solo intesa ad identificare il Fronte del popolo con il P.C.I. Ed è appunto in ciò che sta il loro errore, perché nella prima battaglia combattuta dal Fronte Democratico Popolare a soli pochi mesi dalla sua costituzione non è questo o quel partito aderente al Fronte che è sotto in lizza, ma tutta la parte più cosciente della classe lavoratrice che nella competizione elettorale si è fatta il portabandiera di tutti gli operai, di tutti i contadini, di tutti i ceti medio, di tutti gli impiegati, anche di quelli che sono avversari al Fronte, contro la politica di sopraffazione voluta dalla vecchia classe dirigente e dagli agenti dello straniero.

La vittoria è completa, non solo con l'unità di tutte le forze democratiche si poteva sperare di risolvere tali problemi. Non sono certamente una invenzione del Fronte né il problema angoscioso della redenzione del Mezzogiorno, né la riforma agraria ed industriale, né il riconoscimento giuridico dei consigli di gestione e men che meno quello della nostra pace e della libertà democratiche. Tutti questi problemi, restano sul tappeto e l'attuale maggioranza non potrà risolverli senza un conto le forze popolari, ecco perché il Fronte continua a combattere per la sua strada, conscio che la D.C., per la composizione delle forze stesse che hanno determinato la sua vittoria, non è in grado di risolverli.

Se vogliamo fare un primo bilancio delle elezioni, la cosa che maggiormente salta ai nostri occhi è l'annientamento dei partiti di destra e di estrema destra, segno evidente che i reazionari hanno per l'occasione buttato a mare gli esponenti qualunquisti, fascisti e monarchici perché essi vedono in De Gasperi, agente dell'America e del Vaticano, il miglior difensore dei propri interessi. Ma anche un'altro insegnamento può scaturire dalle recenti consultazioni ed è il grande ruolo che nella vittoria democristiana ha avuto il partito di Saragat. Questo partito, imprimendo alla lotta elettorale un carattere nettamente anticomunista, infiorando la propria propaganda con i più rancidi motivi contro le democrazie dell'Europa orientale, ha fatalmente provocato in tutto il corpo elettorale uno slittamento verso destra, a solo beneficio della D.C.

Per quanto ancora troppo vicini alle elezioni per scattare le conseguenze, pure già ora si vedono dal campo saragatiano le prime voci di malcontento per la strepitosa vittoria democristiana, più il tempo passerà, più i saragatiani si accorgeranno del grave errore commesso favorendo un reale totalitarismo clericale per combattere un presunto totalitarismo di sinistra.

Abbiamo parlato di slittamento a destra e non a caso, perché dall'analisi che ognuno può fare dei risultati nella nostra ed in moltissime altre Province, risulta evidente che moltissimi ele-

I risultati per il Senato

Ecco i risultati definitivi per le elezioni al Senato nelle 41.648 sezioni, secondo i dati forniti dal Ministero dell'Interno:

Fronte Democratico Popolare	6.955.229
Democrazia Cristiana	10.740.131
Unità Socialista	1.580.722
Blocco Nazionale	1.364.741
Partito Repubblicano	637.433
Partito Monarchico	436.597
Indipendenti	278.351
M. S. I.	244.646
Partito Sardo d'Azione	65.242
Partito dei Comunisti	61.357
	9.472



Un reparto Garibaldino nelle nostre terre.

LA BORGHESIA A CANOSSA

La campagna elettorale a Gemona, a parte le brutture operate su scala nazionale da parte della D.C., ha avuto anche alcuni aspetti locali di tutto ripugnanti.

Intendiamo parlare, per ora, del traf-letto apparso sull'ultimo numero del settimanale « Oggi » riportante una lettera da Gemona con un commento sulla morte dell'avv. Nais.

Sosteneva il sedicente Giuseppe Candusso che la morte era dovuta al fatto che il povero Nais era frontista. Giuseppe Candusso non esiste a Gemona ed il nome è evidentemente falso, ma la persona fisica è identificabile, almeno nei suoi lineamenti politici.

Siamo certi che la sua schiera di voti si trova fra le quattromila andate alla Democrazia cristiana.

A noi non resta che tener conto del fatto esternando il

con mezzi medioevale ed in tutti l'enorme passo in avanti conciliabili con la dottrina di Cristo, ha seminato il terrore spirituale nella massa degli elettori, specialmente in quella femminile politicamente meno matura e meno smaltita.

In questo primo, affrettato commento alle elezioni, non vanno dimenticati i lati positivi della battaglia, primo fra tutti il fatto che la D.C. ha fatto da loro voto più a destra, né sono rimasti immuni dal contagio anche molti compagni di viaggio del Fronte che con l'incoscienza, hanno frammischiato i loro voti con quelli dei fascisti. A questo slittamento ha pure contribuito in misura oltremodo notevole l'infammetenza del clero che

La passione patriottica della nazione veniva abilmente sfruttata da coloro che avversano il nostro Risorgimento e convogliata verso le tasche della D.C. e B. guarda caso, si trasformano in voti clericali. La tesi della D.C. è nota: la vittoria del partito clericale-americano avrebbe assicurato il ritorno di Trieste all'Italia.

Si diceva che per tale soluzione bastava l'America e che la partecipazione dei fascisti del trattato di pace, URSS e Jugoslavia non era necessario.

Il voto di ballottaggio della campagna elettorale ecco che in-

borghesia gemonese è venuta larvata minacce di licenziamento. Poiché il m.le del Fronte sono, grazie a Dio, ancora vivi, si invano tutti coloro che dovessero subire queste minacce, a dare tempestiva comunicazione alla Segreteria del Fronte, o a quella dei partiti ad esso aderenti.

Comunicato

Risulta che operai e impiegati aderenti al Fronte

Il totalitarismo clericale e le sue lampanti manifestazioni

Gruppi isterici e smocconati di giovani A.C. si sono dati un gran daffare per obbligare commercianti e privati ad esporre la bandie-

I democratici e gli uomini liberi del mondo intero possono stare sicuri: la bandiera della democrazia è saldamente tenuta nelle mani della classe operaia e dei lavoratori italiani.

TOGLIATTI

Risultati del Collegio Udine - Gorizia - Belluno

Fronte Dem. Popolare	144.892
D. C.	397.797
Unità Socialista	87.314

PASSATA LA FESTA GABBATO LO SANTO

La questione di Trieste è stata il piatto forte della D.C., nel corso di tutta la campagna elettorale.

In questi giorni Lovett, facente funzioni di Segretario di Stato americano interpellato sulla questione ha affermato che ogni decisione su Trieste è subordinata ad un preliminare accordo, fra tutte le parti interessate e che gli Stati Uniti non potrebbero riconoscerla unilateralmente.

Il che è precisamente quanto abbiamo sostenuto noi anche prima del 18 aprile.

Oggi però, passata la festa gabbato lo santo, e gli asini col cappello di prete in testa e il mitra della mafia siciliana in braccio sono serviti.

Paritipio però questa non sarà la sola delusione, ma a soli quattro giorni dal 18 aprile, l'America dimostra di comportarsi con i suoi servi nella maniera tradizionale, fin che servono si usano, poi si buttano nella spazzatura.

L'analisi della situazione in una intervista del compagno Lizzero

Il compagno Mario Lizzero in una intervista concessa ad un quotidiano locale dice: L'elemento fondamentale che risulta dai risultati di queste elezioni è il rafforzamento della D.C. che, a differenza di quanto è avvenuto in Francia, dove è quasi scomparsa per ingrossare le file del movimento neofascista di De Gaulle, ha assorbito tutti i partiti e movimenti di destra, anche dichiaratamente fascisti, per cui ha assunto da

oggi il preoccupante aspetto di un partito totalitario che dalla dialettica naturale di una situazione sarà condotto ad agire in modo tale che potrà in serio pericolo le sorti della democrazia italiana e la pace sul piano internazionale. Questo risultato si spiega con la D.C. che ha combattuto nel periodo elettorale portando l'anticomunismo ad eccessi finora sconosciuti anche durante il regime fascista: si spiega inoltre col terrorismo non solo spirituale, ma economico che venne condotto su vasti strati del ceto medio, attraverso il quale ha caricato le coscienze di milioni di elettori e di elettrici.

Ma se questo sistema tipicamente fascista di condurre le elezioni era naturale per i democristiani coloro i quali hanno la grave, tremenda responsabilità di aver avallato il terrorismo democristiano sono i saragatiani, i quali l'altro, oggi stesso, sono sbrigliati dalle conseguenze del loro anti-comunismo e sentono di aver perduto la loro base naturale che è slittata a destra della democrazia cristiana; essi stanno già perdendo inoltre quanto hanno già perduto come suffragio e lo perderanno molto più rapidamente in seguito, in quanto essi si riveleranno completamente asserviti al conservatorismo democristiano.

Quanto al Fronte, anche in

Finì, esso ha ottenuto il suffragio di coloro che sono sinceramente antifascisti e democristiani, e molto di più avrebbe ottenuto se non i voti della emigrazione, di cui dieci mila circa iscritti al partito comunista.

Non bisogna sottovalutare inoltre che il Fronte è stato l'eroe di un qualunque organismo di informazione e che l'opinione è rimasta fatale mente in balia della campagna politica dei numerosi organi di stampa asserviti.

Direttore responsabile: LOUIS FORTUNA

Tip. Ed. « A. Manurio » - Udine

Tipografia Editrice « A. Manurio »

Lavorazione accurata di qualsiasi tipo di stampati - Specializzata nella composizione meccanica per giornali, riviste ed opuscoli in genere

U D I N E

Bandiere di lena e di seta di ogni tipo e formato, Vessilli, Bracciali, Distintivi, ecc.

Prezzi modici Lavoro accurato CARLO DOTTI - Milano - Via Lazzaretto, 8

Lubrificanti « K », Rappresentanti per il Veneto: Reg. Micell & Lodolo - Udine - Piazza Libertà, 2

DOCUMENTATEVI "Non c'è un atto non un documento, non una parola del nostro Partito che ci possano essere rimproverati come contrari agli interessi della Nazione Italiana." TOGLIATTI

Avanguardie Garibaldine "La politica dei comunisti dal V° al VI° Congresso, E' la raccolta delle risoluzioni, documenti e direttive del Comitato Centrale, della Direzione e della Segreteria del P. C. I. dal periodo 1946 al 1948

400 PAGINE LIRE 300 Scrivete per le prenotazioni al Centro Diffusione Stampa Via delle Botteghe Oscure, 4 ROMA

Per le rimesse: c. c. postale N. 1-14850

LA SPREMUTA DI SUCCO VALE DI MENO E COSTA DI PIÙ

Voi sapete che per resistere al viaggio gli aranci sono così ancora acerbi. Per questo non basta aggiungere dello zucchero alla spremuta di succo per darle sapore e vitalità. Considerate inoltre il costo di questa mela d'Arancio Recoaro. Quale diversità di costo, di sapore e di sostanze! Nelle Recoaro il succo è di vero frutto maturo, lo zucchero vi è purissimo, l'acqua è la famosa minerale di Recoaro. Provatelo e ve ne convincerete.

chiedete SPREMUTA D'ARANCIO RECOARO berrete vitamine.

PRODUZIONE DELL'AZIENDA DEMANIANE DI RECOARO